

## MOZIONE

### Gestione più sostenibile dell'acqua potabile e contro sprechi di soldi pubblici in acquedotti sovradimensionati e spese di depurazione inutili

del 10 novembre 2008

Una recente inchiesta della trasmissione televisiva *patti chiari* ha evidenziato preoccupanti lacune nella gestione degli acquedotti, perlomeno in diverse realtà comunali. Al problema delle infrastrutture obsolete e che non rispettano più gli standard fissati dalla legislazione svizzera in **materia d'igiene dell'acqua**, sollevato nella trasmissione della TSI, vanno aggiunti almeno due aspetti non meno importanti evidenziati dalla campagna SOS acqua del WWF Svizzera italiana (si veda [www.wwf-si.ch](http://www.wwf-si.ch)): le importanti **perdite d'acqua** di molti acquedotti, difficili da quantificare per l'assenza di dati, ma sicuramente superiori al 15% (media Svizzera), fino a punte di oltre il 30% per vecchie reti, e i **consumi d'acqua pro capite** che, nei Comuni di cui disponiamo dati, appaiono ancora troppo elevati rispetto alla media nazionale.

In Svizzera, l'erogazione media di acqua potabile degli acquedotti membri della SSIGA (Società svizzera industria, gas e acqua) ha raggiunto un valore massimo di 504 litri/abitante.giorno nel 1984, per poi iniziare una costante parabola discendente che ha raggiunto i 380 litri/abitante.giorno nel 2004. Questo valore è pur sempre il più elevato d'Europa, e addirittura il doppio dei consumi medi dei Paesi dell'UE.

Secondo i dati della SSIGA, nel 2003 i pochi Comuni ticinesi membri registravano consumi varianti tra i 500 e i 600 litri/abitante.giorno, ad eccezione di Gordola (313) e Giubiasco (341). L'inchiesta del WWF presso i maggiori Comuni ticinesi, ha evidenziato un calo dei consumi tra il 2003 e il 2005. Molti valori annunciati dai Comuni oscillano tra i 400 e i 500 litri/abitante.giorno. Valori in calo, a decisamente ancora troppo elevati.

Importanti consumi d'acqua causano danni ecologici agli ambienti d'acqua dolce e costi alla comunità per la costruzione e gestione di reti di acquedotti sovradimensionati. In alcuni casi si devono aggiungere i costi di trattamento (potabilizzazione) dell'acqua. Una volta usata, l'acqua confluisce nelle canalizzazioni delle acque reflue e infine delle stazioni di depurazione. Queste opere sono costate milioni di franchi alla comunità e oggi, in alcuni casi, sono al limite delle loro possibilità. Un ulteriore aumento della popolazione, quindi dei consumi totali d'acqua, comporterebbe onerosi investimenti anche per il potenziamento degli impianti di depurazione.

I Verdi pertanto chiedono al Governo ticinese un maggiore impegno per una gestione più sostenibile dell'acqua potabile, in particolare:

- la riduzione del valore di 500 litri/abitante.giorno utilizzato ancora oggi per progettare gli acquedotti. Una cifra che, in Svizzera, non si verifica dal 1984. Chiediamo pertanto l'adattamento di questo valore alla nuova realtà nazionale di 380 litri/abitante.persona;
- la presentazione in tempi brevi del regolamento d'applicazione della Legge sull'approvvigionamento idrico del 22 giugno 1994, tuttora mancante, comprensivo dell'obbligo per tutti i Comuni di dotare la rete idrica di misuratori di flusso. Questo, per permettere il calcolo dei consumi e delle perdite, dati indispensabili per una corretta gestione sostenibile della risorsa acqua potabile;

- la creazione di un fondo cantonale per il sostegno finanziario di progetti di risanamento di acquedotti comunali, da un punto di vista delle disposizioni sull'igiene e per la riduzione delle perdite d'acqua. Così come per l'acquisto e l'installazione dei misuratori di flusso.

Francesco Maggi  
Gysin - Savoia